

La guerra che si addensa sopra l'Europa

Friedrich Engels

La guerra che si addensa sopra l'Europa¹

«New-York Daily Tribune» n. 4332
8 marzo 1855^a
editoriale

Ancora un paio di settimane e – a meno che a Vienna non si concluda la pace² così sollecitamente come nessuno in Europa sembra attualmente credere – su questo continente assisteremo allo scoppio di una guerra al confronto della quale la campagna di Crimea sprofonderà in quell'insignificanza che, in una guerra fra tre delle più grandi nazioni della terra, avrebbe sempre dovuto rivestire. Le operazioni fino a questo momento indipendenti del Mar Nero e del Baltico saranno allora unite da un fronte che abbraccerà in tutta la sua ampiezza il continente che separa i due immensi mari interni, e armate così imponenti da essere adeguate alla sconfinata pianura sarmatica combatteranno per il suo dominio. Allora e soltanto allora si potrà dire che la guerra è veramente diventata una guerra europea.

La campagna di Crimea richiede soltanto una piccola postilla da parte nostra. Abbiamo così spesso e minuziosamente descritto il suo carattere e le sue prospettive che è sufficiente registrare alcuni fatti recenti a conferma di quanto abbiamo detto. Una settimana fa osservammo^b che essa era degenerata in una corsa ad ostacoli per ottenere rinforzi, da cui usciranno probabilmente vincitori i russi. È ormai certo che quando la stagione permetterà di attuare un piano operativo permanente, i russi disporranno nella penisola di 120-130 mila uomini a cui gli alleati riusciranno forse, con sforzi sovrumani, a opporne 90 mila. Perfino supponendo che tanto la Francia che l'Inghilterra avessero un numero sufficiente di truppe da inviare laggiù, dove trovare i mezzi di trasporto se su 4 piroscafi mandati nel Mar Nero ne vengono regolarmente trattenuti 3 sotto tutti i possibili pretesti? L'Inghilterra ha già completamente sconvolto il suo servizio postale transatlantico, e non c'è domanda, attualmente, che superi quella di tran-

^a Scritto al più tardi il 12 febbraio; pubblicato anche in due articoli sulla «Neue Oder-Zeitung». —

^b cfr. presente volume, p. 3